

Il caso. I consiglieri regionali del Prc all'attacco dopo la denuncia della Uil

Sui vigili dei Colli ora è scontro il Prc: la Giunta non se ne occupa

«Agenti assunti a tempo determinato che non possono usare neppure gli autovelox»

Ormai è scontro in Consiglio regionale sul caso del consorzio del Corpo di polizia municipale intercomunale dei Colli. Un caso sotto certi aspetti sconcertante: agenti assunti a tempo determinato e che non potendo frequentare i corsi di formazione non sono in grado neppure di utilizzare gli autovelox. Cosa che probabilmente farà piacere agli automobilisti ma che, considerato quanto costano queste apparecchiature rasenta lo scandalo.

LA QUESTIONE era approvata in Consiglio regionale dopo un'interpellanza dei consiglieri regionali di Rifondazione comunista, nel tentativo di far luce su una denuncia della Uil. Interpellanza a cui ha dato risposta l'assessore alla polizia locale, Massimo Ponzoni. Dicendo sostanzialmente di non saperne nulla, dato che è un fatto puramente locale.

Risposta che non è affatto piaciuta al consigliere regionale Luciano Muhlbauer. «Non vedo, non sento, non parlo: sembra essere questo - dice l'esponente del Prc - il senso della risposta dell'assessore Ponzoni, alla nostra interpellanza del gennaio scorso sul Consorzio



► Un agente di polizia municipale ferma un'auto a un posto di blocco

Tanti soldi al Consorzio: arrivati 1,2 milioni di euro

I fondi

«Non ammissibile che, di fronte a oltre 1,2 milioni di euro di finanziamenti regionali, l'assessore si chiami fuori». Il consigliere regionale del Prc, Luciano Muhlbauer. Proprio non ci sta: «Riteniamo che tutto ciò non sia serio e responsabile,

anzitutto nei confronti dei cittadini dei Comuni coinvolti e degli operatori della Polizia Locale del Consorzio. Pertanto, chiediamo nuovamente che il governo regionale contribuisca, nell'ambito delle proprie competenze, a fare chiarezza in tempi brevi e certi».

del Corpo di Polizia Intercomunale dei Colli».

Secondo il gruppo di Rifondazione si tratta di «una risposta strana, diversa da molte altre, che solitamente si basano su una raccolta di informazioni in loco. In questo caso, invece, l'assessorato non solo afferma di non essere a conoscenza dei fatti, ma soprattutto che non intende promuovere specifici accertamenti, come aveva richiesto la nostra interpellanza. Anzi, rimanda semplicemente alle ordinarie verifiche previste dalla legge, che possono tardare

anche anni e che si basano sull'esame della rendicontazione fornita dal Consorzio».

Eppure, aggiungono i consiglieri regionali del Prc, «quanto denunciato dalle organizzazioni sindacali dei vigili urbani, di ordinario non ha proprio nulla. Riguarda, per citare solo alcuni esempi, un turn-over di personale assolutamente fuori dalla norma, un ricorso a rapporti di lavoro precari sproporzionato e l'acquisto di costose apparecchiature poi rimaste sostanzialmente inutilizzate».

Ma la stranezza della risposta, sottolinea Muhlbauer, «appare ancora più evidente se consideriamo il fatto che il Consorzio è stato beneficiario di cospicui finanziamenti regionali. Infatti, come conferma l'assessorato, questi ammontano a ben 1.239.004 euro nel periodo 2000-2007».

In altre parole, «sebbene Regione Lombardia - dice ancora la nota - avesse concesso al Consorzio un consistente finanziamento pubblico, l'assessore non ritiene opportuno né acquisire informazioni, né promuovere accertamenti specifici». Dunque, conclude Muhlbauer, «delle due l'una: o le denunce sono inconsistenti e non corrispondono al vero e allora Regione Lombardia lo dica formalmente, oppure le denunce non sono campate per aria e in tal caso occorre intervenire con urgenza, accertando le eventuali responsabilità. ■

Universo rosa. I progetti delle candidate del Pd in favore delle donne mamme e manager

Part-time e flessibilità per aiutare le lavoratrici

A Bergamo vincono le donne. Per lo meno nel Partito Democratico. Il nuovo esecutivo provinciale del Pd, istituito alla fine dello scorso mese, vanta una perfetta parità di generi, 6 uomini e 6 donne, e nella lista dei 13 candidati alla camera e al senato della circoscrizione Lombardia 2 sono presenti 5 componenti femminili. Il pd di Bergamo altro non è che un

esempio della politica che il partito di Walter Veltroni intende seguire: l'idea di stimolare una rivoluzione culturale, che parta prima di tutto fra gli uomini e che diventi un obiettivo strategico di tutto il paese. «Nel manifesto del Pd le donne sono definite asse dello sviluppo: non si tratta di una politica di genere quanto piuttosto di una vera e propria politica econo-

mica», spiega Mirosa Servidati, segretaria provinciale.

Le donne dai 20 ai 45 anni che lavorano in Italia e che hanno figli sono solo il 45,5%, rispetto al 60% della media europea. Questo gap va colmato non solo attraverso l'incentivo del part-time e della flessibilità oraria, quanto piuttosto attraverso una vera politica il cui obiettivo sia quello di far crescere il paese puntando sull'ingresso e sulla permanenza delle donne nel mercato del lavoro. Per raggiungere l'incremento del 10% prefissato, il pd ha stilato una serie di iniziative che si impegna a rispettare. Dal potenzia-



► Mirosa Servidati

mento delle strutture degli asili nidi alla dote fiscale di 2500 euro per i nuovi nati, dall'istituzione di un credito di imposta per le donne lavoratrici che devono sostenere spese di cura alle agevolazioni per le imprese che assumono donne, dall'incremento dei congedi parentali all'obbligo di pari rappresentanza nei consigli di amministrazione di società pubbliche.

Una rivoluzione di mentalità per far sì, citando le parole pronunciate dall'onorevole Enrico Letta durante un recente comizio a Treviglio, che l'Italia smetta di essere la Cenerentola D'Europa. ■ A.B.